

1. **I cittadini britannici si aspettano un accordo sfavorevole con l'Unione Europea.** (15/02/2016 – Politico.eu)

Di Cynthia Kroet

<http://www.politico.eu/article/britons-expect-a-bad-deal-for-eu-membership-poll/>

Secondo i sondaggi, il 58% dei cittadini britannici si attende che David Cameron concluda un accordo sfavorevole con l'UE nell'ambito delle negoziazioni per una membership britannica riformata. Solo il 21% degli intervistati pensa che Cameron raggiungerà un accordo favorevole, mentre il 22% è indeciso. I membri del partito conservatore risultano altrettanto scettici: solo il 33% si aspetta un accordo soddisfacente.

2. **«La Ue tenga gli argini alla Cina».** (16/02/2016 – Il Sole 24 Ore)

Di Matteo Meneghello

<http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2016-02-16/la-ue-tenga-argini-cina--074223.shtml?uuid=ACGI7JVC>

Migliaia di lavoratori delle maggiori aziende siderurgiche hanno manifestato a Bruxelles contro il per dire no al riconoscimento dello status di economia di mercato (Mes) alla Cina. Una tale decisione rischia di aggravare la già difficile situazione dell'industria siderurgica europea. Dal canto suo, la Commissione Europea intende continuare a fare pieno uso degli strumenti di difesa commerciale per “assicurare un terreno di gioco globale equo”.

3. **I Parlamentari Europei contro l'accordo Umbrella sancito con gli USA.** (16/02/2016 – EurActiv.com)

Di Catherine Stupp

<http://www.euractiv.com/section/digital/news/commissions-umbrella-agreement-with-us-under-fire-from-civil-liberties-meps/>

L'accordo Umbrella relativo allo scambio di informazioni, concluso tra la Commissione Europea e gli Stati Uniti è oggetto di forti critiche da parte dei membri del Parlamento Europeo: secondo l'ufficio legale del Parlamento infatti, il suddetto accordo non rispetta le leggi europee. L'accordo Umbrella è stato concluso per permettere la trasmissione di informazioni dall'Unione Europea agli Stati Uniti a fini legali.

4. **Tusk alla Romania: La proposta sulle prestazioni sociali è “giusta”.** (16/02/2016 – EurActiv.com)

Di Catalina Mihai

<http://www.euractiv.com/section/central-europe/news/tusk-tells-romania-that-his-proposal-on-social-benefits-is-fair/>

Donald Tusk ha assicurato il governo rumeno che la proposta fatta alla Gran Bretagna in materia di prestazioni sociali sarà equa. In Romania, come in altri paesi europei, la questione dei benefits sociali continua ad essere la più importante. La proposta mira a garantire la libertà di circolazione, e allo stesso tempo ad aiutare la Gran Bretagna ad affrontare le proprie preoccupazioni in materia di prestazioni sociali.

5. **La truffa delle riforma dei benefici sociali.** (16/02/2016 – Politico.eu)

Di Emmet Livingstone

<http://www.politico.eu/article/the-great-benefits-reform-swindle-benefits-reform-uk-brexit-eu-r-eferendum-david-cameron-2016-migration/>

Secondo diversi esperti in materia di migrazione ritengono che l'importanza del piano del primo ministro David Cameron di ridurre i benefici sociali per i migranti europei sia esagerata, e che esso avrà un effetto limitato su un ridotto numero di cittadini. I migranti europei si trasferiscono in Gran Bretagna per lavorare, e non per usufruire delle prestazioni sociali offerte secondo la vigente normativa.

6. **La confusa metamorfosi di Renzi.** (16/02/2016 – Politico.eu)

Di Alberto Mingardi

<http://www.politico.eu/article/matteo-renzi-messy-metamorphosis-italy/>

All'inizio del suo mandato, lo spirito fiorentino di Renzi sembrava avere l'ambizioso obiettivo di risolvere i problemi strutturali dell'Italia. Ma Renzi non ragiona dal punto di vista istituzionale, bensì da quello elettorale; la sua forza si basa su una ragione semplice: non ha alternative a livello nazionale. Ma, con il promesso rinascimento ancora distante, l'elettorato inizia ad essere impaziente.

7. **Brexit, Cameron strappa l'accordo: "Abbastanza per rimanere nell'Ue".** (20/02/2016 – EuNews)

Di Letizia Pascale

<http://www.eunews.it/2016/02/20/brexit-cameron-ue-accordo-consiglio-europeo/51326>

Dopo due lunghe e difficili giornate di negoziati, il Regno Unito stringe un accordo con l'Europa. Il premier britannico, David Cameron, accetta un compromesso sul taglio dei benefici per i cittadini degli altri paesi Ue, stabilito per sette anni invece di tredici, la retroattività per l'indicizzazione dei "child benefit", ma solo dal 2020, la conferma di una futura modifica dei Trattati, per inserire l'accordo intergovernativo nel testo e la specifica sull' "unione sempre più stretta", che non si applica al Regno Unito. Un nulla di fatto invece per quanto riguarda la possibilità di bloccare le decisioni sgradite dei Paesi dell'Eurozona. Secondo il premier britannico l'accordo è comunque sufficiente per raccomandare che il Regno Unito rimanga nell'Unione europea. Ora si attende il referendum del 23 giugno.

8. **L'Italia emerge come la voce più critica contro la politica di Bruxelles.** (23/02/2016 – El País)

Di Claudi Pérez e Pablo Ordaz

http://internacional.elpais.com/internacional/2016/02/23/actualidad/1456257956_181106.html

Se fino ad ora le critiche erano state solo verbali, il ministero dell'Economia e delle Finanze italiano ha elaborato un documento in cui riflette sulle funzioni dell'Unione Europea. Il paper attacca duramente le risposte insufficienti dell'Unione Europea alle crisi da affrontare, da quella economica e finanziaria fino a quella migratoria. Nel documento si chiede flessibilità nell'applicazione delle regole e condivisione dei rischi. Per il premier italiano è necessaria sia una politica europea delle frontiere sia un piano per affrontare la crisi dei rifugiati con l'emissione di Eurobond.

9. **Una «ribellione» che rischia di destabilizzare l'Europa.** (25/02/2016 – Il Sole 24 Ore)

Di Attilio Geroni

<http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2016-02-25/una-ribellione-che-rischia-destabilizzare-l-europa-075257.shtml?uuid=ACdBWibC&fromSearch>

La crisi dei migranti potrebbe mettere in pericolo la tenuta dell'Unione Europea per la mancanza di un'azione condivisa sul controllo delle frontiere esterne, sulla gestione degli arrivi dei profughi e sull'attuazione del piano di ricollocamento. In Ungheria è già previsto un referendum per dire sì o no alle quote obbligatorie di migranti, e se, come è probabile, vinceranno i no, si potrebbe creare un pericoloso precedente che potrebbe portare ad un consolidamento del fronte "anti-migranti", costituito da Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia.

10. **Juncker a Renzi: «Sui migranti l'Italia è un modello».** (26/02/2016 – La Stampa)

Di Roberto Giovannini

<http://www.lastampa.it/2016/02/26/italia/politica/juncker-a-renzi-sui-migranti-litalia-un-modello-WbiaDIQ8w8McpIYdLP4ylK/pagina.html>

«Quando si dice Roma si dice Europa», afferma Juncker, presidente della Commissione Ue, all'uscita da un incontro con il premier italiano Matteo Renzi, tenutosi a palazzo Chigi. Juncker accoglie positivamente il documento presentato da Renzi e Padoan per una riforma delle istituzioni europee, lo considera un documento pro europeo, che dà coraggio. Renzi sottolinea che per gli italiani l'Europa è anche politica e sociale e ribadisce l'importanza della flessibilità.

11. **Le risposte unilaterali rendono più difficile una soluzione europea alla crisi dei rifugiati.** (26/02/2016 – El Pais)

Di Lucia Albellan

http://internacional.elpais.com/internacional/2016/02/25/actualidad/1456397674_321684.html

I ministri dell'Interno dell'Unione Europea affermano la necessità di portare avanti soluzioni condivise alla crisi dei migranti, ma ogni paese affronta la questione in modo diverso. La Commissione Europea, che difende l'idea di una strategia comune, osserva impotente le scorciatoie adottate da molti stati membri per alleviare la pressione dei flussi migratori sul proprio territorio.

Il 7 marzo i capi di Stato e di Governo Ue si incontreranno per pretendere dalla Turchia che smetta di deviare i migranti verso le coste della Grecia. A sollecitare l'urgenza di una soluzione della crisi è soprattutto la Germania.